

IL NUOVO ITER

Solo quattro volte allo sportello

■ Queste le modalità che consentiranno di dare risposta alle esigenze dei cittadini entro un periodo di tempo ragionevole, 150 giorni, ed impediranno il ricrearsi dell'«ingorgo» che ha provocato ritardi anche di anni nel rilascio delle concessioni.

L'informazione

Chi deve realizzare un intervento edilizio può rivolgersi, dal 1° giugno, ad un apposito ufficio. Lì saprà se, nel suo caso, occorre concessione, autorizzazione, o semplice comunicazione. Saprà inoltre se rivolgersi all'ufficio centrale o a uno dei sette uffici circoscrizionali, dove riceverà un modulo con l'elenco dei documenti e degli elaborati da presentare e l'indicazione dell'importo da corrispondere, in proporzione all'entità dell'intervento.

La consegna

Raccolta la documentazione e versato l'importo per i diritti d'istruttoria, si possono consegnare gli elaborati al protocollo, allegando una distinta timbrata e firmata dal progettista, che deve essere un tecnico abilitato alla professione. L'ufficio rilascia ricevuta, e contemporaneamente comunica all'interessato il nome del tecnico comunale responsabile per la sua pratica.

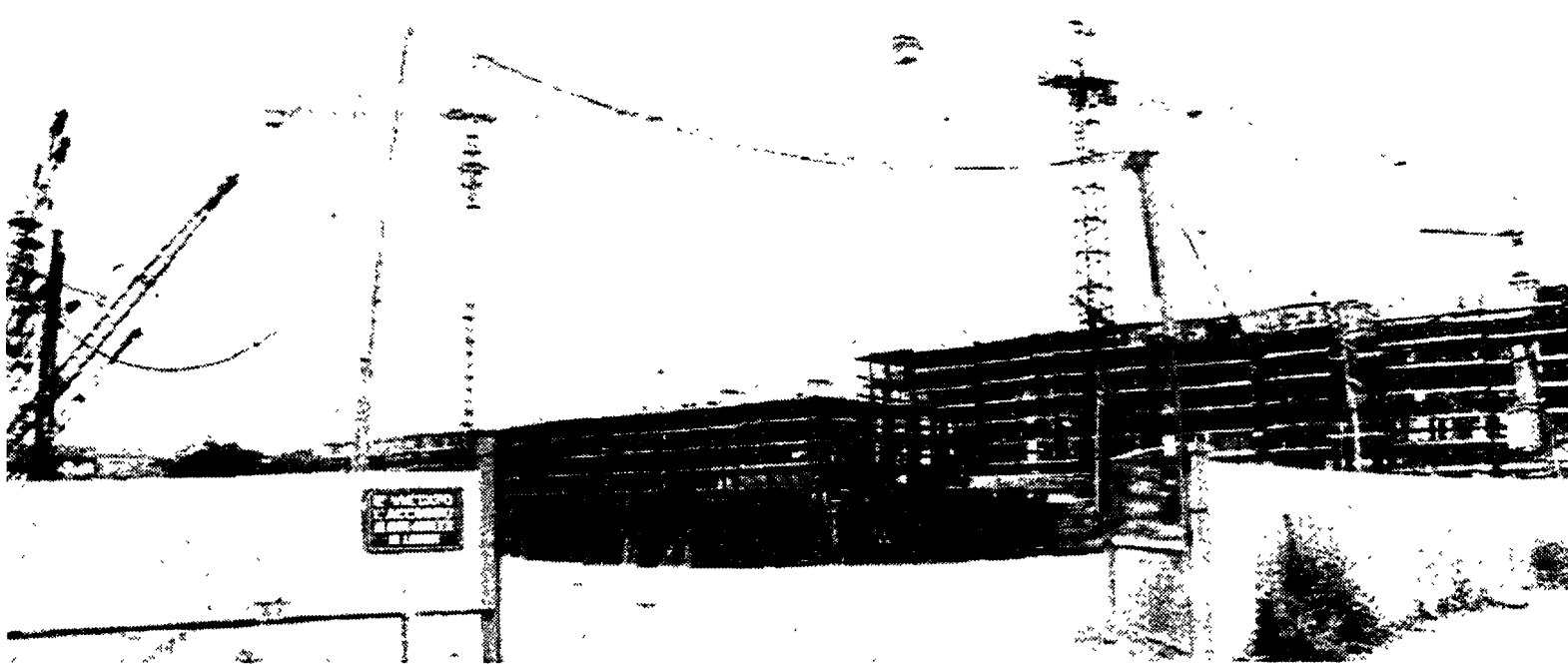
La valutazione

Entro il sessantesimo giorno dalla data di consegna, se la documentazione è completa, il responsabile propone una accettazione o un diniego, e la pratica passa alla Commissione Edilizia. Se la documentazione è incompleta, il termine dei sessanta giorni si interrompe. Il richiedente viene informato, produce i documenti richiesti, e alla data della nuova consegna i termini di scadenza riprendono a scorrere. Va notato, però, che una simile interruzione della procedura può accadere per una sola volta.

La decisione

La Commissione edilizia si deve esprimere non oltre sessanta giorni dal completamento dell'istruttoria. L'interessato può seguire l'intero procedimento presso l'Ufficio informazioni. Sarà poi invitato ad esibire l'avvenuto pagamento degli oneri concessori, ed eventualmente degli atti d'obbligo. Quindi presenta all'Ufficio protocollo le attestazioni degli avvenuti pagamenti. L'Adozione

Entro venti giorni dalla data di presentazione degli adempimenti di cui sopra, il richiedente ritira, presso l'apposito sportello, il provvedimento adottato.



L'ingresso di un cantiere edile alla periferia di Roma

Simona Granati

Cancellata la XV Ripartizione

Da giugno concessioni sprint per l'edilizia

Ci volevano anni, e basteranno 150 giorni. Ci volevano 24 firme, ne basteranno quattro. Ci voleva una commissione di 160 membri: diventeranno trenta. Le concessioni edilizie a Roma dal primo giugno avranno un iter più veloce e più trasparente. Procedure e organizzazione sono completamente ridisegnate. Gli uffici della XV ripartizione rimarranno chiusi il 28 aprile, e il 2 e 5 maggio, per l'inventario delle 18.000 pratiche arretrate.

RINALDA CARATI

■ Centocinquanta giorni per assenso o diniego, per tutte le domande che saranno presentate a partire dal prossimo primo giugno; eliminazione degli ambiti più esposti a possibilità di inquinamento; miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa. Questi, in estrema sintesi, i vantaggi che potremo attenderci come conseguenze del progetto, messo a punto dall'Assessorato alle Politiche del Territorio del Comune di Roma, per la trasformazione della XV Ripartizione «Edilizia Privata». Ma bisogna osservare che la parola trasformazione è in questo caso inadeguata ad esprimere la profondità del cambiamento che l'Amministrazione Co-

mune prefigura. In realtà, lo ha detto ieri mattina l'assessore Domenico Cecchini in apertura della conferenza stampa sul progetto per le nuove procedure di rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie «la XV Ripartizione che è stata uno dei più discussi e travagliati uffici comunali, sarà virtualmente abolita». «Si tratta», è sempre Cecchini che parla, «della prima riforma radicale delle procedure urbanistiche realizzate, dopo qualche decennio di sostanziale immobilismo».

Le funzioni che attualmente la Ripartizione svolge saranno trasferite, appunto con procedure notevolmente semplificate, a due strutture completamente nuove: un ufficio

permanente per l'amministrazione delle concessioni edilizie previste dal piano regolatore, e un ufficio di scopo (cioè destinato a funzionare solo per il tempo necessario alla realizzazione degli obiettivi prefissati) per il condono degli abusi edilizi. Per quanto riguarda quest'ultimo, che dovrà smaltire oltre 260.000 domande, l'Amministrazione sta localizzando una nuova sede, che dovrebbe essere individuata entro l'estate: il «tempo di vita» previsto per esaurire il lavoro è di due anni. I primi passi della riforma, che risponde alla legge nazionale 493 del dicembre 1993, iniziano in una forma che potrebbe apparire singolare: il 28 aprile, il 2 e il 5 Maggio gli uffici della XV ripartizione saranno chiusi: le giornate di sospensione del servizio per il pubblico sono state valutate necessarie (ma saranno anche sufficienti? si chiede alla conferenza stampa, e l'Assessore Cecchini assicura di sì) per procedere ad un inventario sistematico delle diciottomila pratiche attualmente in giacenza, che, sistematicamente secondo una scheda uniformata, potranno essere mandate più facilmente a conclusione, secondo un calendario che sarà comunicato a tutti gli interessati.

Il riordino, la catalogazione e la schedatura delle pratiche costituirà dunque la linea di netta demarcazione dal passato, che viene definito «di gestione sconcertante». È quel passato da cui emergono fatti e nomi, come quello del socialdemocratico Robinio Costi, accusato di concorso in concussione per un miliardo e mezzo di tangenti, realizzate con quella che all'epoca dello scandalo venne definita la tariffa per le concessioni: mille lire al metro cubo. «La riforma», ha sottolineato Cecchini, «è il sentiero sul quale usciamo da tangentopoli, sapendo che ci siamo prefissi un compito difficile: lo sfondo sul quale ci muoviamo è la crisi del settore edilizio, con un 12% di disoccupazione, aggravata dall'inefficienza amministrativa; l'anno scorso le concessioni si erano ridotte del 30%, e solo negli ultimi mesi il lavoro si è riavviato, con il raddoppio del numero medio di pratiche valutate in ogni seduta della commissione edilizia».

La commissione edilizia, appunto, è un'altra dei cardini del progetto: i punti salienti della riorganizzazione prevista, illustrati dal consigliere Massimo Pompili, prevedono l'unificazione della Commissione Edilizia e di quella urbanistica, con una secca diminuzione del numero dei componenti, da 160 a 30; invece, la composizione della commissione vedrà un allargamento dei soggetti: non ci saranno più solo architetti, ingegneri, geometri; ne potranno fare parte anche urbanisti, storici, esperti di giurisprudenza, rappresentanti del mondo della cultura e delle arti. Infine, ci sarà una diversa articolazione del lavoro, con una unità centrale e sette unità intercircoscrizionali.

Le innovazioni che il Comune avvia prevedono inoltre, passaggio essenziale per garantire la trasparenza, l'eliminazione dei rapporti diretti tra i richiedenti e i tecnici responsabili dei procedimenti (La cui identità però, a termini appunto della legge 493, dovrà essere resa nota agli interessati); la riorganizzazione dei procedimenti, con la riduzione delle firme necessarie per le concessioni da ventiquattro a quattro soltanto; e l'istituzione di un certificato urbanistico-edilizio integrato, che dichiara dettagliatamente quali attività possono legittimamente svolgersi su ciascuna particella catastale del territorio comunale; la compilazione e il rilascio dei certificati sarà rapidamente informatizzata.

L'INDIPENDENTE

Il sindaco querela il giornale

■ Il sindaco Francesco Rutelli querela *L'Indipendente* per calunnia aggravata. In un articolo pubblicato ieri dal quotidiano a tutta pagina, dal titolo «Le penne intinte nel latte sporco», si afferma che nel giugno scorso il sindaco Rutelli avrebbe trasmesso alla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati «documenti contraffatti» al fine di ottenere una pronuncia di insindacabilità delle opinioni espresse in alcuni suoi articoli pubblicati su *Il Messaggero* e per i quali era stato citato in giudizio per diffamazione dalla Centrale del latte di Roma.

«Il sindaco fu salvato con un falso colossale», proclama *L'Indipendente* nel sottotitolo. Rutelli ha annunciato la presentazione all'autorità giudiziaria di una querela penale per diffamazione aggravata e calunnia, nonché una richiesta di tre miliardi di risarcimento danni nei confronti dell'*Indipendente*, dei giornalisti Pierangelo Maurizio, Giuseppe Cruciani e Silvio Leoni, e del direttore Pia Luisa Bianco. È investita della questione anche l'Ordine dei giornalisti del Lazio.

Secondo gli autori degli articoli, il sindaco avrebbe dolosamente nascosto alla Giunta di aver firmato un articolo del 21 gennaio '93, dal titolo: «Cocktail di germi e colibatteri nel latte bevuto dai romani». Immediata la replica di Francesco Rutelli: «Il falso in realtà è dell'*Indipendente* - si legge in un comunicato del Comune -. La semplice lettura de *Il Messaggero* di quel giorno conferma senza alcuna possibilità di equivoco che l'articolo «ocultato» non esiste. È in realtà un sommario redazionale di prima pagina con il quale si richiamano tre distinti articoli, pubblicati nelle pagine di cronaca, dai quali solo uno è a firma di Rutelli».

Ma il giornale non demorde e non corregge il tiro: «Rutelli può arrabbiarsi quanto gli pare, ma non ha risposto assolutamente a quanto abbiamo documentato e a quanto continueremo a documentare», dichiara Pierangelo Maurizio, uno dei tre giornalisti minacciato di querela. «È assolutamente falso quanto Rutelli sostiene», conclude. «Lui ha firmato di proprio pugno ed è comparso su *Messaggero* non soltanto un richiamo in prima pagina ma un primo articolo il 21 gennaio, che noi abbiamo pubblicato integralmente».

CIVITAVECCHIA

In Pretura incendiati i fascicoli

■ CIVITAVECCHIA. È stato un incendio doloso a mandare in fumo nella notte di giovedì almeno mille fascicoli della cancelleria penale della Pretura nella sua sede provvisoria al Villaggio del fanciullo. Per la terza volta in 5 anni la palazzina a due piani che ospita dal novembre '86 la pretura dopo il trasferimento dalla sede pericolante del centro storico, è stata presa di mira. Gli incendiari sono penetrati nella sezione penale dopo essere saliti sul terrazzo. Hanno divelto le sbarre di una delle finestre non protette dal sistema di allarme e con una tanica di kerosene, poi ritrovata, hanno dato fuoco, dopo averli accatastati, ai fascicoli. Quando sono passati ad altre stanze è scattato l'allarme. Il buio, un temporale, la zona isolata, hanno così agevolato la fuga. Soltanto per caso, dopo la mezzanotte, alcuni vigili del fuoco di ritorno con un'autobotte da un intervento a Santa Marinella, hanno scoperto, dalla vicina via Aurelia, le fiamme che uscivano dalla Pretura. Già 5 anni fa c'era stato l'incendio della Cancelleria civile, nel marzo '93 le fiamme avevano seriamente danneggiato l'aula delle udienze. Ma non furono individuati i colpevoli. «È un dramma - ha dichiarato il cancelliere capo Augusto Di Vaia - il danno è irreparabile. Ci vorranno anni per ricostruire i fascicoli, soprattutto quelli che riguardano la fase post-dibattimentale». Per gli uomini della pretura di Civitavecchia l'unica soluzione è il trasferimento degli uffici nella nuova sede del tribunale ormai completata. I fascicoli dati alle fiamme contenevano atti su abusi edilizi, truffe e nequizie. Ma l'area del Villaggio del fanciullo, vicino al mare, immersa nel verde e a ridosso del nuovo porto turistico di Riva di Traiano è nel mirino degli speculatori edilizi. □ G.S.

OSPEDALE DI OSTIA

Macchinari imballati da 5 anni

■ OSTIA. Da almeno cinque anni apparecchiature per la diagnostica prenatale, acquistate non si sa da chi e neanche con quali soldi, giacciono ancora imballate nei locali dell'ex ospedale Sant'Agostino, sul lungomare di Ostia. Attrezzature per cui sono stati spesi alcuni milioni di lire, e che non sono mai stati utilizzate, costringendo gli utenti a ricorrere a laboratori privati oppure a spostarsi in altre Usl. Il caso, già sollevato in passato da alcuni delegati della Cgil e dal Tribunale per i diritti del malato, ora finirà davanti alla magistratura, dopo la denuncia presentata da un consigliere circoscrizionale di Rifondazione comunista, Cesare Morra.

I macchinari per gli esami diagnostici - amniocentesi, aiuto alla fecondazione, controllo della sterilità - dovevano servire per il servizio di fisiopatologia della riproduzione (che tra le sue competenze prevede anche l'interruzione volontaria di gravidanza). Ma al loro arrivo, in spiegabilmente, erano stati depositati in un magazzino dove sono ancora oggi. «Il problema non riguarda tanto il mancato utilizzo dei macchinari, quanto l'esistenza stessa del servizio, che manca ancora della pianta organica», spiega Maria Teresa Bruni, amministratore straordinario della Usl di Ostia e Fiumicino.

Si tratterebbe, insomma, di un paradosso amministrativo: il servizio di fisiopatologia esiste da diversi anni, ma la sua istituzione non è mai stata formalizzata dalla Usl; così, quei macchinari non si possono utilizzare, perché non si sa a chi spetti farli funzionare. «Le responsabilità vanno ricercate in chi all'epoca ha comprato i materiali, senza preoccuparsi di come e dove utilizzarli», sottolinea l'amministratore Maria Teresa Bruni. □ M.D.G.

TERME DI FIUGGI

Sulla sentenza guerra dei manifesti

■ FIUGGI. Dopo la vittoria che immaneabili polemiche degli sconfitti e la guerra dei manifesti. La cittadina, passata la notte tra festeggiamenti e slogan contro Ciarrapico, si è svegliata tappezzata da manifesti che «girano la frittata»: a vincere sarebbe stato l'ente Fiuggi di Giuseppe Ciarrapico o come titolava ieri «Ciocciaria Oggi», il giornale locale di proprietà dell'ex re delle acque minerali. «La spunta l'Ente Fiuggi». Materia del contendere la sentenza della Corte di Cassazione che, secondo i ciarrapichiani, andrebbe letta in modo diverso riguardo al diritto di prelazione: l'Ente Fiuggi può rientrare in ballo e mettere in discussione la gestione Astif.

Subito è partita la controffensiva della Fiuggi per Fiuggi per la quale la vittoria sta da una parte sola ed è «inequivocabile». «Finalmente liberi - si legge nel contromanifesto dei seguaci del sindaco Celani che ha capeggiato la rivolta contro Ciarrapico -, la Cassazione si è definitivamente pronunciata sui punti essenziali del ricorso proposto dal comune di Fiuggi. I seguaci del Ciarra si appellano a due punti della sentenza che peraltro la Cassazione ha mandato alla Corte d'appello: il diritto di prelazione e la transazione fra comune ed ente Fiuggi. Solo nel caso il Comune decidesse di affidare la gestione delle terme ad una società privata potrebbe ripresentare il nome di Ciarrapico e della sua società in virtù del diritto di prelazione. Possibilità che i fiuggini comunque rifiutano. «Sono anni che ci battiamo per rientrare in possesso delle terme - dice un partigiano della Fiuggi per Fiuggi -, figuriamoci se adesso, dopo la vittoria, mettiamo di nuovo le nostre sorgenti in mano ad un privato che è stato la rovina di Fiuggi». E gli animi si riscalzano contro Ciarrapico che non molla la «miniera» Fiuggi. □ M.F.

25 APRILE 1944 - 1994

GRANDE MANIFESTAZIONE CICLISTICA

PER IL 50° DELLA RESISTENZA E DELLA LIBERAZIONE DI ROMA

Nell'ambito del 49°

GRAN PREMIO DELLA LIBERAZIONE a ROMA avrà luogo il CICLORADUNO NAZIONALE

CAMPIONATO ITALIANO DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE AUTONOMA

L'APPUNTAMENTO PER I PARTECIPANTI È ALLE ORE 7.30 DI LUNEDÌ 25 APRILE 1994 A ROMA VIA VALLE DELLE CAMENE (CARACALLA).

LA PARTENZA È PREVISTA PER LE ORE 8.30 DALLA COLONNA DI TRAIANO (FORI IMPERIALI).

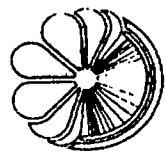
ISCRIZIONI:

Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 18 del 24 aprile 1994 (in casi eccezionali, qualora la situazione lo permetta, potranno essere accettate all'appuntamento del 25 aprile 1994, purché non venga pregiudicata la regolarità della partenza stessa).

Possono iscriversi tutti i ciclisti sportivi e cicloturisti in possesso di cartellino ciclistico rilasciato dalla F.C.I. o da altri Enti della Consulta, previo pagamento di L. 5.000.

Le iscrizioni si ricevono presso la PRIMAVERA CICLISTICA, viale della Tecnica 250, 00144 Roma tel. 5921008, fax 5912912.

I Gruppi Sportivi dovranno trasmettere un elenco dei propri atleti che parteciperanno al cicloraduno ed allegare un assegno circolare di importo pari alle iscrizioni intestato a Primavera ciclistica.

PRIMAVERA
CICLISTICA

INVITA

TUTTI GLI AMATORI DELLE DUE RUOTE A PARTECIPARE